

“TALMENTE DIVERSI” di Ester Isaja

Giuseppe Ruggeri (*)

Si adagiano, simili a delicati petali di ninfea, frasi e interpunzioni sulle pagine di “Talmente diversi” (La Feluca Edizioni, 2020) di Ester Isaja, poetessa – direi - prestata alla prosa tanto per la quantità – e qualità – d’immagini che sa evocare quanto per il registro timbrico dell’intera narrazione. Una storia d’amore, come tante, parrebbe la trama di un testo che cattura da subito per la capacità che ha di trasmettere visioni in apparenza svincolati dalla realtà così come in genere è intesa. Perché la vita, si sa, è duro pane quotidiano se non per pochissimi (fortunati?) che quotidianamente, piuttosto, sperimentano situazioni diverse dal comune. Una di questi è proprio la protagonista del racconto di che diciamo, quella Stella d’aspetto e gestualità scintillanti come la luce che sembra dal suo stesso nome promanare. Una donna la quale, dallo splendore di una vita in apparenza destinata ad attraversare piani successivi di beatitudine, di colpo e con malo garbo sprofonda nella chiusa disperazione della disillusione. A essere illuso è il sentimento che la lega a Richard, del quale lei scopre da un giorno all’altro il tradimento. Un tradimento che l’uomo sarà infine costretto a confessare, messo ormai alla stretta da prove inoppugnabili. E’ l’inizio del karma di Stella che comincia a percorrere a tappe, e quasi per doloroso contrappasso di una vissuta felicità ormai lasciata alle spalle, il suo personale inferno. Un inferno che la finzione narrativa trasformerà, come i lettori potranno verificare, in paradiso di bellezza. Nel segno dell’arte, che ogni dolore sublima grazie a un tocco di dita leggero come appunto i petali di una ninfea.

Il testo, ispirato a un caso reale transitato nello studio legale di cui l’Autrice è titolare, trasmette un intenso messaggio d’empatia e umanità di una professionista da sempre impegnata in azioni di volontariato e di difesa dei più deboli.

(*) Vicepresidente Associazione Medici Scrittori Italiani